

Come si valuta la didattica digitale

di **FRANCESCO SPANO**

segretario generale Human Foundation

In questo anno incredibile, siamo tornati finalmente a parlare di scuola, educazione, pedagogia e ricerca con la dignità che la nostra Costituzione riconosce a questi temi. Dopo oltre un decennio di litania sull'importanza di aprire la scuola al mercato e di favorire la competizione tra gli istituti e gli atenei e dopo anni di impoverimento della ricerca italiana, disarmata di risorse e di talenti rispetto a quella europea e internazionale, il drammatico lockdown di primavera e le inevitabili restrizioni d'autunno ci hanno dato la misura precisa dell'importanza del sistema educativo nazionale: senza una scuola che funzioni, senza un sistema scolastico e post scolastico di supporto per gli studenti con fragilità che funzioni, senza un'università che funzioni l'Italia non ce la fa. Fermare la didattica, infatti, significa correre un rischio pericoloso: quello di

moltiplicare le disuguaglianze sociali, di avvantaggiare una "meritocrazia distorta", che lascia indietro gli alunni più in difficoltà, di aggravare le povertà educative, di spopolare ulteriormente i nostri atenei universitari. E se l'apprendimento senza relazione non esiste, la chiamata a innovare le modalità di relazione "oltre la presenza fisica" è stata giustamente l'unica strada. Su questo, con Human Foundation stiamo provando a dare il nostro contributo. Come? Intanto rafforzando il nostro impegno al fianco dell'impresa sociale **Con i Bambini** e di tutte le realtà che si occupano di minori e contrasto all'education gap con cui collaboriamo nella valutazione dell'impatto. Valutare le esperienze di post scuola, delle attività dei centri minori, che tenacemente hanno continuato a operare tra chiusure e riaperture in tempo di Covid, significa contribuire

davvero a migliorare servizi vitali, soprattutto nelle periferie urbane e sociali delle aree metropolitane, dove più si annida il possibile binomio abbandono scolastico/devianza. E poi avviando un'attività di valutazione d'impatto della Dad in università. Su questo, insieme all'Università di Pisa, abbiamo inaugurato un programma sperimentale. Un lavoro che potrà essere vero e proprio prototipo per capire come l'opzione della didattica digitale possa integrare, anche oltre la crisi pandemica, l'offerta formativa.



Peso: 32%